

IL LIBRO ANGELO RONCALLI

# Lo zibaldone del chierico che poi divenne Papa

**D**on Ezio Bolis, direttore della Fondazione Papa Giovanni XXIII, ricorre a una bella immagine per sottolineare i motivi di interesse del volume «Ad omnia. Zibaldone della formazione roncalliana»: «Talvolta capita di aspettare qualcuno - egli spiega - e di fare anticamera nella stanza dove ci sono i suoi libri: la sola vista dei titoli rivela molto della persona che stiamo per incontrare, dei suoi interessi, della sua sensibilità, delle sue passioni. È un po' così anche per chi vuole conoscere Angelo Giuseppe Roncalli. Le sue letture, i libri presi in prestito dalle biblioteche, le riviste che ha sfogliato e gli autori che ha accostato ci dicono molto di lui, sono una chiave indispensabile per entrare nel suo animo».

«Ad omnia» comprende appunto una serie di citazioni e annotazioni, raccolte nel 1901 dall'allora giovane chierico Roncalli (sarebbe stato ordinato prete tre anni dopo) in due quadernetti, a cui egli diede proprio questo titolo latino (a significare che le note manoscritte ri-

guardavano argomenti disparati, spaziando dalla filosofia alla storia della Chiesa, dalle religioni orientali a questioni di ordine economico-sociale).

Il volume (pp. LV-88, 17 euro) è stato pubblicato da Studium anche grazie al sostegno della Fondazione Banca Popolare di Bergamo onlus, nell'ambito del progetto «Roncalli e Bergamo», e sarà presentato ufficialmente domani pomeriggio alle 17 e 30 nella sede della Fondazione Papa Giovanni XXIII, in via Arena 26 in Città Alta: prenderanno parte all'incontro (a ingresso libero) lo stesso don Bolis, monsignor Severino Dianich, già presidente dell'Associazione Teologica Italiana, e lo studioso bergamasco Alessandro Angelo Persico, a cui è stata affidata la curatela di questo «zibaldone roncalliano», che egli ha corredato di un ampio testo introduttivo.

Persico è autore di saggi su alcune figure di rilievo del cattolicesimo del Novecento (Pio XII, i vescovi Giacomo Maria Radini Tedeschi e Adriano Bernareggi), oltre ad aver curato una pubblicazione di scritti di Sebastiano Zilioli (1869-1948)

sotto il titolo «Come Bergamo si è rinnovata» (Lubrini Editore).

«Nel luglio del 1901 Angelo Giuseppe Roncalli tornò a Bergamo, dopo aver frequentato i corsi teologici del Pontificio Seminario Romano - racconta il ricercatore -; in attesa di iniziare il servizio militare, stese gli appunti di questi quaderni. Oltre a temi più direttamente legati alla spiritualità e all'edificazione interiore, si delinea in queste pagine l'esigenza di riconciliare fede e ragione sul piano della prassi pastorale, di trovare una strada possibile per armonizzare la dottrina tradizionale della Chiesa e le istanze proprie di una «sana modernità sociale».

Tra le note di «Ad omnia», pur caratterizzate da un timbro apologetico, colpiscono una battuta attribuita a Schelling, uno dei grandi rappresentanti dell'idealismo tedesco («Per essere buon filosofo bisogna essere buon cristiano»), e una lunga citazione da un discorso del vescovo statunitense Spalding, all'epoca criticato negli ambienti della curia romana per il suo «progressismo» («Nessun rim-

pianto sterile del passato; nessun attaccamento alle cose morte; il meglio è dinanzi a noi e non dietro a noi; e come ogni verità è ortodossa così ogni progresso favorisce la causa della vera religione»). «Fino ad allora Roncalli aveva ricevuto una formazione assai tradizionale, di matrice «tridentina» - commenta Persico -, di cui certamente risentono anche le riflessioni sviluppate in «Ad omnia». Tuttavia è notevole che egli si interessi a questioni di ordine sociale - più che di alta teologia - relative alle condizioni di vita degli operai, o alle proposte politiche elaborate in Germania e in Francia da diversi esponenti del movimento cattolico. In questi quaderni si intravedono già, «in nuce», una sensibilità umana e un approccio pastorale - con la capacità di andare oltre le definizioni dottrinali, nell'incontro con l'altro - che si manifesteranno poi pienamente nel ministero episcopale di Roncalli e nel suo pontificato».

**Giulio Botti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Don Angelo Roncalli segretario di monsignor Radini Tedeschi

